



Bologna, 25/06/2021

Alla Presidente
dell'Assemblea legislativa della
Regione Emilia-Romagna
Cons. Emma Petitti

INTERROGAZIONE DI ATTUALITÀ A RISPOSTA IMMEDIATA

Premesso che

- la legge regionale n. 10 del 2005 istituisce il **Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola**. Il perimetro del Parco ricade nell'ambito territoriale dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme, Borgo Tossignano, Fontanelice, Casalfiumanese;
- tra le finalità istitutive del Parco vi sono: “la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione dell'ambiente naturale e del paesaggio, delle specie floristiche e faunistiche, delle associazioni vegetali, delle zoocenosi e dei loro habitat, dei biotopi e delle formazioni ed emergenze geologiche e geomorfologiche di interesse scientifico, didattico e paesaggistico, con particolare riferimento agli elementi tutelati dalle direttive comunitarie 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici e 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche e ai fenomeni carsici, alle grotte e ai sistemi di cavità sotterranee della Vena del Gesso Romagnola”;
- nel 2015 la **Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna** (FSRER) ha deciso di proporre parte dei fenomeni carsici nelle Evaporiti regionali a Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, trovando il sostegno della Regione Emilia-Romagna che ne ha formalizzato la candidatura.

Considerato che

- l'attività di estrazione del gesso nella cava di Monte Tondo - che attualmente si trova nell'area contigua del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, nel Sito della Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT4070011 - è iniziata nel 1958 e nel volgere di pochi anni è diventata uno dei maggiori siti estrattivi di gesso in Europa, determinando un impatto



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5190

email silvia.zamboni@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde

ambientale devastante in una delle zone di maggior interesse naturalistico e paesaggistico della nostra regione;

- nel 1989 è nato il Polo Unico regionale del Gesso che aveva lo scopo di ottimizzare e massimizzare l'estrazione del gesso. Si è giunti così ad una realtà unica, gestita attualmente dalla multinazionale Saint-Gobain, in grado di assorbire tutte le altre cave della regione, determinando purtroppo un intenso sfruttamento dell'area di Monte Tondo e mettendo a repentaglio alcune di quelle caratteristiche uniche che hanno motivato la candidatura dei fenomeni carsici nelle Evaporiti dell'Emilia-Romagna a Patrimonio dell'Umanità UNESCO.

Preso atto che

- l'anno scorso la multinazionale Saint-Gobain PPC Italia S.p.A. ha presentato richiesta di espansione dell'area della cava di Monte Tondo;
- la Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna ha denunciato le gravi conseguenze dal punto di vista paesaggistico e ambientale che provocherebbe tale ampliamento dell'area di estrazione della cava. Legambiente, WWF, Italia Nostra e Club Alpino Italiano (CAI) condividono le preoccupazioni della FSRER e giudicano la richiesta dell'azienda ingiustificata visti i diversi vincoli di tutela sull'area.

Evidenziato che

- domenica 20 giugno 2021 ambientalisti e naturalisti, guidati nella protesta dalla Federazione Speleologica dell'Emilia-Romagna, hanno organizzato una "catena umana" sul crinale gessoso per ribadire il no all'ampliamento della cava di Monte Tondo e l'auspicio di una riconversione del sito produttivo. La manifestazione ha posto l'accento sul rischio che la distruzione dell'ambiente e la scomparsa di molte grotte possano compromettere anche il percorso di candidatura dei gessi romagnoli a Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

Ricordato che

- nel luglio 2020, in risposta ad una interrogazione di Europa Verde, l'assessore Barbara Lori annunciò in Assemblea legislativa la realizzazione di un'analisi tecnica finanziata dalla Regione finalizzata a "valutare la possibilità di un proseguimento dell'attività estrattiva del gesso, oltre a quanto oggi pianificato, compatibile con l'elevato valore naturalistico e paesaggistico dell'area". All'interno dell'analisi tecnica e nella fase successiva venne assicurata la partecipazione delle associazioni e della cittadinanza. L'assessore ribadì infine l'intenzione della Regione di continuare a supportare la candidatura dei fenomeni carsici nelle Evaporiti regionali a Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Gruppo assembleare

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5190

email silvia.zamboni@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

a che punto siano da un lato la realizzazione dello studio finanziato dalla Regione per valutare l'impatto del proseguimento e dell'eventuale ampliamento dell'attività estrattiva nella cava di Monte Tondo nel Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, e dall'altro lo stato di avanzamento della candidatura dei fenomeni carsici a Patrimonio Mondiale dell'UNESCO dall'altro, e se non ritenga che tale candidatura rischia di essere fortemente compromessa, come più volte sottolineato dalla Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna, qualora questo territorio di straordinario pregio naturalistico non venga salvaguardato appropriatamente negando l'autorizzazione a proseguire l'attività estrattiva.

La Capogruppo

Silvia Zamboni



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Gruppo assembleare

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5190

email silvia.zamboni@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde

Oggetto num. 3626

Primo Firmatario:

Silvia Zamboni